



*Consiglio Regionale della Campania*

**Attività ispettiva Reg. Gen. n.196/4 XI Legislatura**

**Approvata a maggioranza**

**nella seduta del 1 dicembre 2022**

### **RISOLUZIONE DI INDIRIZZO**



Il Consiglio regionale,

#### **premesso che:**

- a) il 22 ottobre 2022 ha prestato giuramento il nuovo Governo guidato da Giorgia Meloni;
- b) nei giorni 25 e 26 ottobre il Governo si è presentato davanti alle Camere ottenendo la fiducia in entrambi i rami del Parlamento;
- c) nelle dichiarazioni programmatiche, la Presidente del Consiglio ha affermato la volontà del Governo di “dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata già avviato da diverse regioni italiane secondo il dettato costituzionale e in attuazione dei principi di sussidiarietà e solidarietà, in un quadro di coesione nazionale”;

#### **rilevato che:**

- a) il nuovo Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ha annunciato la volontà di accelerare il percorso di presentazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge di attuazione dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, con l'obiettivo di fissare “i principi generali per l'assegnazione in forma congiunta o alternata delle competenze legislative o delle funzioni amministrative connesse con il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”;
- b) lo scorso 17 novembre la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha incontrato il Ministro per un primo confronto sulla bozza di provvedimento;

#### **visto che:**

- a) la bozza presentata consentirebbe di trasferire poteri e risorse imponenti in 23 materie fondamentali, tra cui, su tutte, l'istruzione, la sanità, la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, la protezione civile e le materie della tutela e della sicurezza sul lavoro, esautorando di fatto il ruolo del Parlamento, ridotto a mero organo di ratifica delle intese raggiunte tra Governo e Regioni;



*Consiglio Regionale della Campania*

- b) in particolare per i profili finanziari, resisterebbe il criterio della spesa storica nel trasferimento delle risorse economiche alle Regioni, in quanto solo per alcune materie - e per un arco temporale limitato a dodici mesi - la concessione di ulteriori forme di autonomia sarebbe vincolata all'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione; a ciò si aggiungerebbe la possibilità per le Regioni beneficiarie di maggiore autonomia di trattenere parte del proprio gettito fiscale al fine di finanziare le funzioni trasferite dallo Stato, a danno dei principi di solidarietà e perequazione tra i territori;

**atteso che:**

- a) tale impostazione, in mancanza degli strumenti perequativi previsti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, priverebbe le Regioni meridionali di ingenti risorse economiche;
- b) in particolare, nel solo ambito sanitario, rischia di essere aggravata l'attuale situazione, che vede la Campania destinataria della quota pro capite più bassa nell'ambito della ripartizione del Fondo sanitario nazionale, pur a fronte di condizioni socioeconomiche oggettivamente e gravemente svantaggiate;

**preso atto che:**

- a) la bozza di disegno di legge di bilancio 2023 prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e con la partecipazione, oltre che del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, del Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, del Ministro delegato per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, del Ministro dell'economia e delle finanze, dei ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, del Presidente della Conferenza delle Regioni, del Presidente dell'UPI e del Presidente dell'ANCI, o di loro delegati;
- b) nella relazione illustrativa al ddl, si riconosce la necessità che il processo di attribuzione dell'autonomia differenziata sia preceduto, o comunque accompagnato, dalla determinazione dei LEP e dei costi e fabbisogni standard, prevedendo a tal fine anche uno specifico procedimento acceleratorio mediante la nomina di un Commissario per il completamento delle azioni non perfezionate nei termini stabiliti dalla norma;

**considerato che:**

- a) un nutrito gruppo di intellettuali, giuristi, rappresentanti del sindacato e delle associazioni ha lanciato un grido di allarme sui possibili effetti dell'approvazione della proposta nella sua attuale impostazione;



*Consiglio Regionale della Campania*

- b) il Presidente della Giunta regionale della Campania ha già avuto modo di segnalare i possibili rischi derivanti dall'approvazione del testo nella formulazione paventata dal Ministro competente, annunciando una forte opposizione ai contenuti della riforma e chiedendo formalmente il ritiro della proposta avanzata dal Governo;
- c) è più che mai necessario che la Regione rappresenti, anche in sinergia con le altre Regioni del Sud e in tutte le sedi istituzionali deputate la ferma opposizione a un disegno di autonomia differenziata che sembrerebbe non considerare prioritaria la garanzia di pari dignità per i cittadini nell'accesso alle prestazioni su tutto il territorio nazionale, col rischio che i diritti perdano quei caratteri di universalità che sono a garanzia dell'unità e indivisibilità della Repubblica;
- d) l'ampiezza delle attribuzioni legislative potenzialmente accordabili alle Regioni richiedenti è destinata a incidere sull'assetto complessivo del regionalismo italiano e per questo non può che contemplare il riconoscimento di un ruolo centrale al Parlamento, sia nell'ambito dell'iter per la concessione e l'eventuale revoca di ulteriori forme di autonomia, sia in quanto luogo più idoneo a realizzare il raccordo e la compensazione della differenziazione in funzione di riequilibrio unitario;

**ritenuto che:**

- a) il progetto di riforma, se dovesse essere attuato nell'attuale formulazione, corre il rischio di decretare la condanna definitiva e irrimediabile delle Regioni meridionali alla disuguaglianza nei servizi essenziali; è dunque più che mai urgente tutelare il principio supremo dell'unità della Repubblica, affinché prevalga un modello di crescita nazionale basato sulle complementarità tra le due aree del Paese e capace di produrre vantaggi per l'intera Nazione;
- b) è pertanto imprescindibile attuare quegli articoli della Costituzione che impongono il raggiungimento di pari condizioni per tutti i cittadini italiani e il superamento degli squilibri territoriali prima di ipotizzare la concessione di eventuali nuove competenze alle Regioni;

**impegna la Giunta regionale:**

- 1) a proseguire nella richiesta di ritiro della proposta presentata dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella seduta di Conferenza Stato-Regioni del 17 novembre 2022;
- 2) a manifestare, in tutte le sedi istituzionali deputate, l'assoluta urgenza di definire, preliminarmente a una eventuale prosecuzione del percorso di realizzazione dell'autonomia differenziata, i LEP e gli altri strumenti perequativi e di riduzione delle attuali disuguaglianze, come previsti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, a



*Consiglio Regionale della Campania*

partire dalla determinazione di criteri equi per il riparto delle risorse del fondo sanitario nazionale;

- 3) a valutare il sostegno a iniziative legislative in sede parlamentare volte a una più chiara definizione di rapporti e competenze tra lo Stato e le Regioni, nel solco dei principi di uguaglianza di diritti e opportunità e nella imprescindibile salvaguardia dell'unità nazionale;
- 4) a porre in essere iniziative di carattere divulgativo e di sensibilizzazione presso i cittadini campani sui rischi derivanti dal percorso di realizzazione dell'autonomia differenziata come attualmente delineato;
- 5) a predisporre una piattaforma da condividere con tutte le Regioni, con l'obiettivo burocrazia zero, che preveda il trasferimento di competenze alle Regioni, la semplificazione amministrativa e la sburocratizzazione radicale, al fine di velocizzare i processi decisionali e accrescere la competitività delle imprese anche sul piano internazionale.

